

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°3/2020

ANNO LXIII
LUGLIO - SETTEMBRE



ANCORA

MICAELA SORANZO

I VANGELI DELL'INFANZIA

La Bibbia è il grande codice dell'arte
(dall'introduzione del card. **Gianfranco Ravasi**)

- Leggere l'arte con la Bibbia e leggere la Bibbia con l'arte.
- Primo volume di un progetto divulgativo rivolto anche ai "non addetti ai lavori".



pp. 128 – € 9,90



pp. 192 – € 16,00

ENZO ROMEO

DIARI A CONFRONTO

Anna Frank, ETTY HILLESUM: la storia di queste due donne straordinarie la cui vicenda e i cui pensieri, affidati da entrambe ai loro diari, hanno segnato il Novecento.

**GIORNATA
della
MEMORIA
2021**



In copertina. Mohamed Ba, attore senegalese ed educatore, presenza speciale al Meeting GMA di Montagnana.

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2021 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Store
Via Lodovico Pavoni, 12 - 20159 Milano
Tel. 02.68.89.951
E-mail: ancorastore@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



Riconoscenza

2 A volte il "grazie" arriva, tardi ma... arriva



Editoriale

3 La saggezza dei vecchi non muore mai

di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4 La Bibbia. Oltre i muri per una fraternità universale



Fatti e persone

7 Una maratona multimediale per il 50° Earth Day



9 La cosa più importante. Insegnare oggi, anche giovanissimi



11 Dall'incertezza alla fiducia: l'insegnamento africano



14 Via le «cicche» dai marciapiedi, piccolo utile gesto



Giopav

15 Dalla Commissione Pavoniani per i giovani Dio in un'altra maniera!



Ex allievi

17 Milano, Pavia



Pavonianews

19 Brescia, Milano, Montagnana, Roma, Tradate



25 Spagna, Eritrea, Burkina Faso, Messico, Filippine, Brasile



In memoria

33 p. Mario Luigi Poli



A volte il “grazie” arriva, tardi ma... arriva

Certamente p. Pavoni sapeva che seguire i disegni di Dio non procura facilmente l'applauso degli uomini. Dalle interminabili pratiche con la burocrazia austriaca alle diffidenze di tanti suoi concittadini, numerosi furono gli ostacoli sul suo cammino. “Mille strani avvenimenti”, dirà nell'introduzione alle Costituzioni, si opposero all'attuazione del suo Istituto, soprattutto in riferimento alla possibilità di avere in uso almeno una parte del complesso di san Barnaba. Ma alla fine arrivò anche il momento della riconoscenza. Sotto la spinta dell'avv. Giuseppe Saleri, presidente dell'Ateneo di Brescia e fondatore della prima scuola infantile della città, il Consiglio comunale, nella seduta del 21 agosto 1841, decise per acclamazione di concedergli gratuitamente la parte dell'ex Convento di S. Barnaba che aveva in affitto. Riproduciamo parte del verbale della seduta che, dopo il discorso del Saleri, chiude con il resoconto di una estasiata standig-ovation.

Parole dell'avv. Saleri: “Il nome del Nob. Canonico Lodovico Pavoni ormai desta i sentimenti dell'anima più affettuosi. È da oltre vent'anni che egli dedica le sue zelantissime cure onde avere ottimi giovani, ed esperti artisti, fondando a tutto proprio dispendio un provvido Istituto di industria, pel quale filantropico intendimento ha già consunto il suo notevole patrimonio a vantaggio della classe più bisognosa, sicchè la reverenza e l'affetto dei Bresciani verso di Lui non potranno dal tempo nè cancellarsi nè diminuirsi. La Congregazione Municipale per dovere d'Ufficio ha proposto di addossare al prefato Reverendo Nob. Canonico una pigione pei locali da Lui goduti, ma confidando naturalmente, che pei titoli sopraccennati, la ragionevolezza ed equità del Consiglio avrebbe ravvisata la convenienza di usargli maggiori riguardi... io mi permetto di proporre altra deliberazione, in luogo di quella tracciata dal Municipio, modificata e riformata nei seguenti termini: *Che i locali di cui si tratta debbano lasciarsi gratuitamente al Benemerito Sig. Canonico Pavoni, e che inoltre gli si esprimano i sensi particolari di gratitudine pel benefico stabilimento da lui eretto a notorio e sempre crescente utile, e gloria del nostro paese, cui pesa il non potergli dimostrare la propria intima e dovuta riconoscenza*”.

A tale proposta si manifesta in tutto il consiglio un vivo generale sentimento di unanime adesione; s'alzano tutti i Sigg. Consiglieri e chiedono che venga tosto adottata per acclamazione, giacchè tutti i voti possono enumerarsi con uno sguardo, indubbiamente favorevoli, non rimanendo seduto niuno dei Sigg. Consiglieri, e quindi onde appagare la loro completa, e a dir vero lodevole impazienza per un atto che riconoscono di equità, e di tutta convenienza; anche il Nob. Consigliere di Governo I.R. Delegato Provinciale, acconsente che per questo caso speciale si ammetta la favorevole deliberazione a totalità di suffragi, visibili per acclamazione.

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali “grazie” ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

La saggezza dei vecchi non muore mai

Spetta al nostro Paese il primato della popolazione più anziana in Europa: poco meno del 23 per cento degli italiani ha più di 65 anni, tre punti percentuali in più della media dell'Unione europea. Gli over 65 sono quasi 14 milioni e ben 7 milioni hanno già superato i 75 anni.

I dati sono ufficiali perché contemplati nell'ultimo aggiornamento dell'Istat. Uno studio del Centro Studi Investimenti Sociali, importante istituto di ricerca socio-economica fondato nel 1964 dal professor Giuseppe De Rita, ha documentato che «la paura più grande degli anziani non è tanto essere curati male, bensì diventare non autosufficienti». Si tratta di un dato realistico perché, come ha osservato il professor Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione italiana di psico-geriatria, «nessuno sta affrontando il problema della gestione degli anziani non autosufficienti». Una situazione destinata a diventare ingovernabile.

Infatti, in base ad alcune proiezioni statistiche dell'Istat, nel 2050 i centenari potrebbero raggiungere il numero di 160.000. Se non saranno in buona salute o comunque non autosufficienti provvedere alla qualità della loro vita potrebbe risultare insostenibile.

Chi ha saputo guardare con lungimiranza alla vecchiaia e ai suoi aspetti positivi è stato, cinquant'anni fa, il cardinale Giovanni Colombo che coniò quella fortunata espressione, “terza età”, entrata nel linguaggio comune.



Sguardo d'intesa e viva simpatia tra generazioni

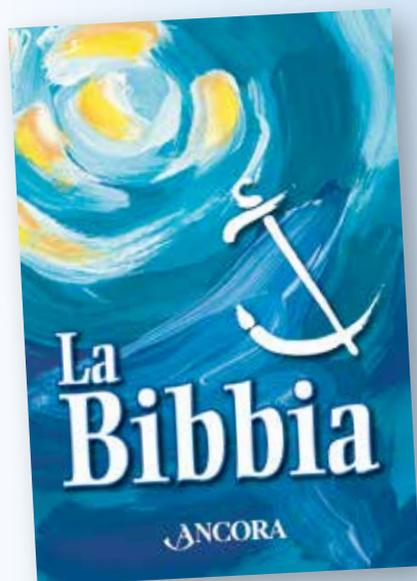
Come ha bene puntualizzato don Francantonio Bernasconi, che fu segretario del grande Arcivescovo della Chiesa ambrosiana, «il cardinale Colombo, esperto di umanità, pastore di tutti, volle approfondire e dare una risposta al crescente fenomeno dei pensionati. Nella sua concezione la “terza età” fa seguito alla prima, quella della formazione e alla seconda, quella della produttività. Nella sua opera di approfondimento si valse delle cognizioni scientifiche del dottor Giorgio Kauchtschivili, neurogeriatra impegnato tra Pavia e Milano, come in seguito si tenne aggiornato tramite le competenze del professor Elio Baldoni di Monza. Il Cardinale guardava all'anziano come depositario di una dignità umana e di conseguenza di un provvidenziale intervento redentivo divino. Gli approfondimenti del Car-

dinale su questo tema non solo tengono conto dei dati scientifici, ma altresì sono pervasi da fini intendimenti psicologici, vibranti di simpatia e di solidarietà, nonché d'afflato religioso, per cui l'intervento di Dio si rivela esaustivo e pieno, come di chi dice l'ultima parola sull'uomo, su ogni uomo, di qualsiasi condizione, età e cultura. Nel nostro specifico caso ci faceva cogliere che ogni età – anche la terza età – è benedizione, risorsa, dono».

Ecco in questo momento in cui nell'intera Europa si fa un gran parlare di rilancio economico, di miglioramento di qualità della vita, di salute del pianeta, sarebbe saggio investire nella saggezza di chi, tanto avendo vissuto, tanto potrebbe ancora insegnare.

Alberto Comuzzi

La Bibbia OLTRE I MURI per una fraternità universale



Ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui, infatti, possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. (Ef 2,13-18)

La Sacra Scrittura ci consegna Gesù Cristo come il **picconatore per eccellenza dei muri**, fisici, culturali, sociali ed economici che sfigurano le relazioni umane e ne impediscono la serena convivenza, la fruttuosa fraternità.

Paolo scrive ai cristiani di Efeso, sottolineando che Gesù ha abbattuto il muro di separazione eretto tra ebrei, cristiani e pagani, perché siamo tutti figli di Dio e, quindi, "fratelli tutti" tra noi.

Eppure, anziché **PONTI**, la nostra contemporaneità continua a costruire **MURI** di separazione.

Crollato il Muro di Berlino il 9 novembre 1989, si è pensato che l'evento diventasse paradigma di libertà e di fraternità per tutti i popoli, ma la sua anima è più viva che mai. Nei 70 muri che sono nati in giro per il mondo.

Caro Muro!

Hai vinto tu perché, quando sei crollato trentun anni fa, i muri nel mondo si contavano sulle dita di una mano. E oggi ce ne sono più 70: tra Stati Uniti e Messico, tra Turchia e Grecia, tra Bangladesh e India, tra Israele e Palestina.

Hai vinto tu perché l'unica opera dell'ingegno umano che si vede dallo spazio è la barriera che divide India e Pakistan. L'unica, insieme alla Muraglia Cinese.

Hai vinto tu, perché appena te ne sei andato abbiamo ricominciato a farci la guerra.

Hai vinto perché dell'Europa libera e aperta, abbiamo fatto una fortezza.

Hai vinto perché gli ungheresi, i polacchi, i cechi e gli slovacchi, profughi di ieri che scappavano dai regimi comunisti, sono diventate guardie di frontiera, a difesa del muro di filo spinato



che abbiamo costruito per bloccare il flusso dei profughi iracheni e siriani, vittime di una guerra da noi provocata.

Hai vinto lungo le spiagge di Calais, in quella giungla di tende e baracche dove abbiamo lasciato i migranti a marcire, in attesa di un passaggio verso il

Regno Unito che non sarebbe mai arrivato.

Hai vinto nei respingimenti alla frontiera di Ventimiglia, o nei rifugi chiusi nel gelo di Bardonecchia, quando abbiamo lasciato che donne e bambini che non l'avevano mai vista, la neve, ci affondassero dentro.

Hai vinto a ogni porto chiuso, a ogni sbarco non concesso, a ogni pacchia finita, a ogni accordo con la Libia, per tenere i migranti all'inferno a farsi torturare, lontani dagli occhi e dal cuore.

Hai vinto quando abbiamo pagato sette miliardi alla Turchia, per tenersi tutti i profughi provenienti da oriente, e non abbiamo alzato un dito quando Erdogan ha invaso il Kurdistan siriano, perché l'avessimo fatto, avrebbe aperto le gabbie.

Hai vinto perché esisti ancora, ma nessuno ti vede.

Hai vinto, ma non ti conviene cantare vittoria. Perché sappiamo che ci sei. Perché siamo consapevoli che ti dobbiamo abbattere di nuovo, tutti i giorni. E finché ci ricorderemo che esisti, finché ci sarà qualcuno che davvero combatte per un mondo libero e aperto, la tua vittoria non sarà definitiva.

Continueremo a combatterti, maledetto Muro! Stai attento!

Papa FRANCESCO, nell'Enciclica "Fratelli tutti", al n. 285, invita i credenti delle varie religioni ad esercitare nel mondo la loro forza conciliatrice.

«Nell'incontro fraterno, che ricordo con gioia, con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb, «dichiariamo – fermamente – che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpreta-

zioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell'influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini [...]. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il suo nome venga usato per terrorizzare la gente».

Perciò desidero riprendere qui l'appello alla pace, alla giustizia e alla fraternità che abbiamo fatto insieme:

– «In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori



del bene, della carità e della pace.

– In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.

– In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

– In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

– In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

– In nome della **fratellanza umana** che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali. Guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

– In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

– In nome della giustizia e del-

la misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

– In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

– In nome di Dio e di tutto questo, [...] [dichiariamo] di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio».

PREGHIERA AL CREATORE

*Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.*

*Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.*

*Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise.*

Amen.



Una maratona multimediale per il 50° Earth Day

Celebrato a Roma, il 22 aprile 2020, l'evento di sensibilizzazione alla tutela del Pianeta più impattante al mondo. La dedica a papa Francesco nel 5° anniversario della *Laudato si'*.

Il 14 maggio si sarebbe dovuto svolgere l'evento mondiale del **Global Compact on Education**, tanto desiderato da Papa Francesco per aiutarci a prendere coscienza della responsabilità che tutti abbiamo nei confronti dell'educazione. La tragedia della pandemia, che unisce come mai tutti i popoli della Terra, ha reso questo appello ancora più evocativo, ma ha anche costretto a cambi di programma. E così alcuni eventi, che dovevano rientrare nel percorso verso il 14 maggio 2020, hanno dovuto cambiare pelle ma sono rimasti, proprio per riaffermare l'importanza degli argomenti trattati.

Uno di questi è stato la **Gior-nata Mondiale della Terra** (Earth Day), voluta dalle Nazioni Unite e che coinvolge ogni anno miliardi di persone con settantacinquemila partner in 193 Paesi. Quest'anno è giunta alla cinquantesima edizione e all'Italia è stato affidato il compito di aprire le celebrazioni mondiali dedicandole a Papa Francesco, nel 5° Anniversario della Sua Lettera Enciclica *Laudato si'*, che tanto ha contribuito a generare una consapevolezza mondiale sul cambiamento climatico.

L'emergenza Covid-19 ha impedito di organizzare il tradizionale format che, con il nome



di "Villaggio per la Terra", vedeva a Roma, intorno alla data del 22 aprile, l'allestimento di diverse giornate di eventi, incontri, spettacoli, manifestazio-

ni sportive... nella doppia location della Terrazza del Pincio e del Galoppatoio di Villa Borghese. Senza perdersi d'animo, gli organizzatori, tra cui il Movi-





mento dei Focolari, hanno trasformato il Villaggio per la Terra in una **Maratona Multimediale** #OnePeopleOnePlanet. Integralmente trasmessa sul canale streaming Rai Play, con un palinsesto live di 12 ore (dalle 8 alle 20), la maratona online è cominciata la notte del 21 aprile con l'esibizione di Zucchero che dal Colosseo ha commosso il mondo cantando "Canta la Vita", brano in italiano tratto dal *Let Your Love Be Know* di Bono Vox.

Nella mattina spazio, poi, all'udienza generale che Papa Francesco ha voluto dedicare alla Gior-

nata Mondiale della Terra e alla custodia del Creato. Al messaggio del Santo padre si sono uniti l'appello di Barolomeo I, patriarca di Costantinopoli, e di altre personalità mondiali come António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, Azza Karam, Karenna Gore e Maria Voce.

Successivamente è stato un susseguirsi di contenuti artistici ad intervallare i tanti approfondimenti proposti su popoli indigeni, scienza e natura, economia, innovazione, educazione, sport e cultura. Momenti emozionanti e coinvolgenti a

cui gli spettatori da casa hanno potuto partecipare interagendo con la piattaforma web e i social, utilizzando gli hashtag della giornata: #OnePeopleOnePlanet, #CosaHoImparato, #EarthDay2020, #iocitengo, #VillaggioperlaTerra, #focolaremedia.

Alla fine è stata veramente, come affermato da Federica Vivian del Movimento dei Focolari "una maratona per cogliere dal tempo presente i segni di una nuova stagione di solidarietà, dell'aver cura, del puntare a ciò che ci unisce, al bene di tutti e di ciascuno. Una stagione in cui scegliere di 'fare bene il bene' nei rapporti interpersonali e con la nostra terra".



apas
ASSOCIAZIONE
PAVONIANA DI
SOLIDARIETÀ
ONLUS INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell'Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l'A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione.

Ti verrà inviata la ricevuta dell'avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'A.P.A.S. **97252070152**

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN: IT59Y050340174800000015244
Bic / Swift: BAPPIT21677



Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

La cosa più importante. Insegnare oggi, anche giovanissimi

È ricominciata la scuola. L'incertezza non è finita, ma le parole di Marina Corradi, pubblicate su *Avvenire* di domenica 6 settembre, sono un buon augurio per tutti gli insegnanti-educatori.

Occorre che si torni. Che la vita torni a scorrere, nelle scuole.

Tra quanti saliranno per la prima volta in cattedra domani c'è un figlio, laureato da poco. Due giorni fa annuncia a sorpresa che lascia uno stage interessante, e va a insegnare. In una superiore paritaria dell'hinterland milanese, a ragazzi di istituto tecnico e liceale, dai 14 ai 18 anni. Alcuni hanno appena sette anni meno di lui. (Forse un bidello, vedendolo in corridoio nell'ora di lezione, gli griderà: "Che fai qui? Fila in classe!").

Hai voglia di andare in battaglia, ho pensato. Era più comodo, uno stage nel centro di Milano. Ma questa nostra scuola già così difficile e troppo lasciata a se stessa, ora nel ritorno dal

lockdown, nel disastroso 2020, sembra un mare in tempesta. E posso capire che, a 25 anni, uno abbia il desiderio buono di buttarci. Soprattutto un figlio che

tutto quelli alla prima prova. Io, in un'aula piena di quindicenni mi sentirei in una fossa di leoni. Che lingua parlano, cosa riesce a interessarli? E mi immagino un



Marina Corradi

ci ha detto una volta: «In fondo la cosa più importante, oggi, è insegnare». È vero: curare, certo, e governare, e fare andare avanti le aziende, tutto ciò è importantissimo. Ma educare lo è altrettanto e persino di più, e soprattutto oggi con una generazione cresciuta spesso sola davanti agli schermi degli smartphones, dentro a mille parole spesso fasulle, tante volte vuote.

Auguri, dunque. Al figlio e a ogni altro insegnante, soprat-

giovane insegnante alle sette del mattino, su un treno di pendolari ammutoliti dalle mascherine. E nel chiasso, poi, di un cortile pieno di adolescenti che si ritrovano e si abbracciano, Covid o no, dopo mesi. Quel ragazzino, domandano, è il professore? Fra i banchi sorrideranno: adesso vediamo chi comanda...

Poi il giovane prof comincerà a parlare. Per un minuto forse ci sarà il silenzio. Poi, decideranno se quello che dice gli interessa. E



Ci sono alle volte, nelle famiglie difficili, dei fratelli maggiori che sanno prendersi cura dei più giovani. Questo ti auguro, se così giovane continuerai a fare il professore: sii un fratello maggiore. Che insegna sì l'italiano e la storia, ma lascia filtrare tra le parole, implicito ma percepibile, il senso e la certezza di una vita buona. Di tutto ciò che si può dare oggi a dei ragazzi, la cosa più importante.

non sarà il latino e il greco studiato ad aiutarlo, ma la sua umanità. La capacità di entrare in dialogo con quelle trenta paia di occhi. Occhi curiosi, o ironici, o magari già amari. Potrà dire loro le cose più acute e dotte. Ma ciò che conta è che quei quindicenni si accorgano che al professore importa di loro. Insegnare non è solo spiegare la grammatica e la sintassi, sarebbe troppo facile. Insegnare è *e-ducare*, cioè trarre fuori e condurre con sé: e perché gli studenti dovrebbero seguirti, se sentono che a te non importa di loro?

Auguri a tutti gli insegnanti. E auguri a te, figlio, che su quella cattedra salirai con imbarazzo – abituato ancora come sei a stare dall'altra parte – perché tu non ti scoraggi. Forse ti troverai un muro davanti, forse si prenderanno gioco di te, o se ne verranno fuori in provocazioni adolescenziali. Non lasciarti smontare dai primi insuccessi. È difficile insegnare, più che stare seduti davanti a un computer. Tutti quegli occhi che ti guardano, e in ciascun viso una storia, delle speranze, e forse già dei vuoti.



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su

www.museotipografico.it



Dall'incertezza alla fiducia: l'insegnamento africano

Celebrato a Montagnana sabato 12 e domenica 13 settembre l'annuale meeting di GMA. Necessariamente nuovo il format della manifestazione, ma sempre una festa e un momento di incontro carico di gioia, di voglia di rivedersi e fare comunità.

Cosa ci resterà di questo periodo pieno di incertezze? E quanto possiamo imparare da chi vive la fragilità nella quotidianità? Si possono trasformare le incertezze in fiducia e in capacità di adattamento?... tante storie africane ce lo insegnano! Da questa idea è nato il Meeting 2020 di GMA.



GMA Onlus
gruppo missioni africa

L'evento classico è stato frazionato in momenti e luoghi diversi per facilitare la più ampia partecipazione. Momenti semplici, ma carichi di messaggi: presso la sede di GMA al "Sacchieri", il Monologo di Mohamed Ba "Dall'incertezza alla fiducia"; nel duomo di Montagnana, la Santa Messa, e lungo i punti principali delle passeggiate montagnanesi, le mostre sulle numerose possibilità di cooperazione. Anche la divulgazione online dell'evento ha permesso di raggiungere le persone più lontane, ma prossime e sostenitrici di GMA.

Le due giornate sono state guidate da Mohamed Ba, attore senegalese ed educatore, e da p. Vitali che ha portato l'esperienza di GMA in Etiopia e in Eritrea, e



ha concluso lanciando una proposta concreta di solidarietà in questo tempo di crisi. Luis Baddilla Morales, amico di lunga data, ha garantito la sua vicinanza con un saluto via video.

Davvero preziosa la testimonianza di Mohamed Ba, che ha arricchito gli incontri con l'esperienza e l'insegnamento dei saggi delle comunità africane,

Mohamed Ba e p. Vitali: con i loro interventi hanno animato il Meeting e invitato a cogliere le opportunità del momento presente.





con la forza di chi porta sulle spalle la sapienza popolare. Umanità è tutto ciò che sta sotto lo stesso cielo, umanità è accogliere l'altro nella sua diversità. I grandi maestri di tutte le religioni hanno tracciato la strada di relazioni pacifiche, insegnando alle persone ad essere, non ad avere. Se imparassimo a rovesciare la prospettiva dei nostri punti di vista, potremmo riuscire a godere del bello che c'è nell'altro, a godere dell'altruismo, della gratuità, della diversità.

Padre Vitali ha portato l'esperienza di una vita al fianco delle comunità dell'Etiopia e dell'Eritrea, in ascolto della saggezza degli anziani e con lo sguardo rivolto alla forza dei bambini, alle loro famiglie e comunità. Per questo i valori e la

Il monologo dell'attore dal palco allestito al "Sacchieri", e la celebrazione della Messa nel duomo di Montagnana. Alla pagina seguente: Un piccolo gregge per ogni famiglia: ecco in concreto la proposta di p. Vitali. Pannelli della mostra allestita davanti al duomo e per le vie di Montagnana.





missione di GMA sono dedicati a loro e alla rete che li supporta e li sostiene.

E per far fronte a questo periodo difficile in tutto il mondo, periodo in cui la pandemia ha messo in ginocchio le persone più povere, soprattutto dal punto di vista economico, ecco una nuova proposta: acquistare delle caprette per le famiglie più povere nei villaggi. Così, dal cuore di p. Vitali, nasce l'obiettivo immediato e concreto di questo meeting: radunare un piccolo gregge di pecore per 130 famiglie dei villaggi più poveri. Sarebbe sufficiente per sostenere i bisogni primari e l'economia locale; sarebbe la dimostrazione concreta che possiamo promuovere sviluppo se uniamo le forze!

Da lontano sono arrivati i saluti di Luis Badilla Morales, che per la prima volta, dopo tanti anni, non ha potuto partecipare all'evento. Dalle sue parole è arrivato il vaccino all'indifferenza: gli uomini sono l'antidoto alla pandemia, il loro cuore e la capacità di mettersi in relazione, di donarsi. Dall'incertezza alla fiducia è un traguardo possibile se superiamo le paure e ci impegniamo nei valori in cui crediamo, con il cuore.

Un grazie a tutti quelli che hanno seguito l'evento e hanno creduto a questo momento di comunità.

L'evento è ancora disponibile sulla pagina youtube di GMA.

Monologo di Mohamed Ba:
[Dall'incertezza alla fiducia](https://www.youtube.com/watch?v=oUcvikmQc4c)
<https://www.youtube.com/watch?v=oUcvikmQc4c>

Santa Messa:
<https://www.youtube.com/watch?v=FnK-yoxbrQU>



Via le «cicche» dai marciapiedi, piccolo utile gesto

Guanti, mascherina e pinze, i giovani bresciani del CAG della Pavoniana hanno rimediato al danno dei fumatori maleducati. Così ne ha dato notizia il Giornale di Brescia.

«**N**o mozziconi a terra». È arrivata anche a Brescia l'iniziativa lanciata da *Striscia la notizia* nei mesi scorsi contro la cattiva abitudine di abbandonare le «cicche» generando uno dei rifiuti più inquinanti al mondo.

A portare la campagna nazionale in città sono stati ieri ragazzi del Centro di aggregazione giovanile di via Pavoni che, nell'ultima settimana di campus estivo hanno pulito le vie adiacenti la sede, proseguendo un percorso di sensibilizzazione all'ecologia iniziato ancora prima del lockdown. «Anche se abbiamo dovuto ridurre il numero di parteci-

panti al campus, riteniamo che pochi ragazzi possano comunque fare la differenza in futuro – spiega Francesca Birbes, coordinatrice del Cag –. Hanno tutti tra gli 11 e i 17 anni, piena adolescenza e, in alcuni casi, già alle prese con le sigarette. Per questo è fondamentale la partecipazione all'iniziativa con una sensibilizzazione concreta, attiva. Qui vicino inoltre ci sono due università e, inutile dirlo, la maggior parte delle cicche lasciate a terra si trova sui loro marciapiedi».

Un gesto ormai quasi automatico (multabile fino a 300 euro) e troppo spesso compiuto anche nei pressi dei cestini e posac-



cenere dimenticando quanto sia dannoso per la Terra, inquinata con quasi 4 mila sostanze tossiche diverse. Armati di cartelloni, guanti, secchi e pinze realizzate ad hoc con l'aiuto di padre Delio Donghi, i ragazzi hanno ripulito una buona porzione del quartiere, e avanzato proposte per un ambiente più sano, come spiega Marta, 12 anni: «Io non fumo, ma è importante che lo sporco sia buttato solo dove si può. Ogni bar ha posacenere sui tavolini, ogni via i suoi cestini ma forse non sono abbastanza. Con lo sporco in mano nessuno ci vuole stare». Vincenzo, 17 anni e già fumatore: «Confesso, ho buttato qualche mozzicone a terra in passato e so che è multabile. Ora però ho un posacenere portatile e lo svuoto appena posso. Un'iniziativa come questa non può che aiutare tutti».

A. Z.



Dalla Commissione Pavoniani per i giovani



Causa coronavirus, non sono certo tempi facili per stendere programmazioni: si riusciranno a svolgere gli eventi previsti, sarà possibile muoversi almeno per rappresentanze?... A forza di interrogativi si finirebbe per non fare più nulla... deve

aver pensato la Commissione Pavoniani per i giovani. Così, dopo una riunione in videoconferenza, ha voluto comunque fissare e comunicare alcune date per l'anno 2021/22. Ce ne facciamo trasmettitori.

• Appuntamenti comuni:

1) **Esperienza natalizia** all'Eremo pavoniano La Cappuccina: 4-5 gennaio 2021.

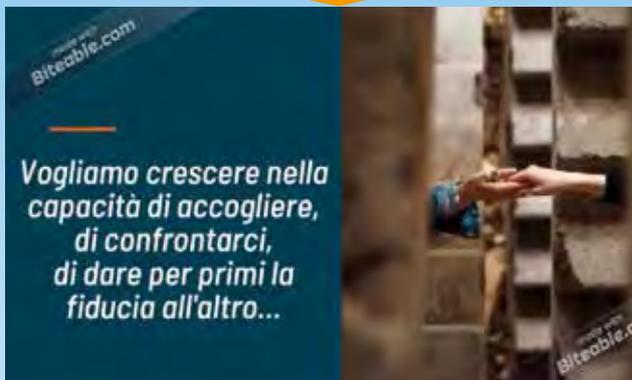
2) **Pasqua giovanile** all'Eremo pavoniano La Cappuccina: 1-4 aprile 2021.

3) **Camminata Pavoniana** da Brescia a Saiano: sabato 10 aprile 2021.

4) **Settimana pavoniana** in ogni comunità: 24-30 maggio 2021.

• Riprendere in mano e continuare, in ogni realtà educativa, l'attuazione del progetto **Mettiamoci in gioco**, avviato un anno fa. Rappresenta uno strumento incisivo per portare avanti un'efficace opera educativa, nella relazione tra giovani e adulti. È stato impostato con la previsione di un percorso triennale, scandito da tre tappe: ricerca, incontri, fare casa.

• Nel prossimo anno, il 2021, ricorre il **Bicentenario** della fondazione dell'**Istituto di San Barnaba** in Brescia, da parte del nostro santo Fondatore Lodovico Pavoni. Si ritiene che il giorno di inizio, caratterizzato da una Messa solenne celebrata dal Vescovo mons. Nava, sia stato quello della festa di San Barnaba, l'11 giugno 1821. A quell'anno risale anche l'avvio in San Barnaba della **scuola grafica**, considerata **la prima sorta in Italia**. L'evento costituisce un motivo in più per incentivare soprattutto il nostro impegno educativo, alla luce dell'esempio di san Lodovico Pavoni, ma anche per dare vita ad alcune iniziative che non facciano passare inosservato un anniversario tanto significativo.



Dio in un'altra maniera!

È proprio vero che le difficoltà possono tramutarsi in una occasione per escogitare qualcosa di nuovo. A Madrid, il nostro fr. José María Escudero, incaricato della pastorale giovanile nella parrocchia pavoniana di Vicálvaro (nella foto dell'estate scorsa spicca la sua maglietta rossa), si è messo alla ricerca di un mezzo per bucare l'isolamento necessario e sofferto in cui la pandemia ci ha rinchiusi, e raggiungere ancora il cuore e la mente dei giovani. Ha pensato a padre Pavoni e gli è venuta un'idea: chi l'ha detto che Dio non si riesca a trovare anche percorrendo sentieri un po' nuovi... in "un'altra maniera"? e si è inventato una rubrica che ha proprio questo titolo "Dios de otra manera! Con el corazon de Pavoni", perché è dal suo esempio che tutto nasce. Attraverso i social e i diversi flussi di condivisione (ma hanno trovato posto anche su riviste dedicate) i suoi racconti parlano di vangelo, di preghiera, rileggono parabole o pongono interrogativi che intercettano l'esperienza concreta dei giovani. Un'altra forma di avvicinarsi a Dio, senza tanti formalismi e protocolli... Dio al-



Mentre Gesù usciva per mettersi in cammino, uno gli si avvicinò correndo e, saltando ogni protocollo di saluti, presentazioni e buona educazione, gli chiese: – Maestro buono, cosa devo fare per passare una grande estate? – Gesù lo guardò con tenerezza e, dopo essersi asciugata la fronte con un fazzoletto perché il caldo era soffocante, gli rispose: “Lo sai già: una buona meta, un buon portafoglio, una buona compagnia, non dimenticarti l'assicurazione...” Il giovane non lo lasciò continuare, e gli replicò: – Questo, questo, Signore, è quello che faccio tutte le estati e... – Questa volta fu il Maestro a interromperlo e gli disse: “Una cosa

ti manca: lascia il portafoglio a casa, non preoccuparti della meta e quest'anno fai l'estate nel tuo cuore”. Il giovane corrugò la fronte e prese l'espressione tipica di chi non capisce qualcosa... Gesù soggiunse: “Senza spendere un centesimo, senza neppure uscire dal tuo paese, puoi passare la migliore delle tue estati. Nel momento in cui lascerai entrare Dio nel tuo cuore, comincerà nella tua vita la grande estate, la migliore delle estati, l'estate che ricorderai sempre”. Questa volta il giovane se ne andò, anche se non sappiamo se a mettere in pratica quello che aveva sentito o a continuare a ripetere ciò che faceva tutte le estati... Certo, e tu che faresti?



Pastorale giovanile vocazionale pavoniana

Eremita pavoniano
La Cappuccina
LONIGO

Per metterti in contatto:
Telefono: **0444.830157**
c.cappuccina@pavoniani.it

<https://eremopavonianolacappuccina.wordpress.com>

lo stato puro. Un Dio molto più amato che venerato.

Un esempio nel box qui sopra, ma chi ne vuol sapere di più può cercare su Facebook, YouTube...

Milano**NOI CI SIAMO ANCORA!**

Cari ex allievi e amici ricordiamo la nostra festa del "centenario", che non abbiamo potuto celebrare causa covid, con alcuni brani della lettera che l'amico Rodolfo Guerra ha inviato per l'occasione. È bello quando ci si trova sulla stessa lunghezza d'onda. Ringrazio anche gli altri ex per i saluti ricevuti: sono cosa del cuore queste espressioni di gratitudine per ciò che in questi anni è stato fatto con enorme impegno da parte di tutti... Vi saluto con affetto. Sergio

Carissimi amici,

questa pandemia è riuscita a bloccare un gioioso circuito che non si interrompeva da decenni (il nostro annuale incontro all'Istituto Artigianelli). Oltretutto quest'anno eravamo partiti pieni di propositi per preparare la ricorrenza dei 100 anni dalla nascita dell'Associazione Ex Artigianelli di Milano. Il nostro "zentenaro"! – come avrebbe sicuramente ricordato il comune amico Vittorio Jan na nel suo intervento che non sarebbe mancato di certo. Certamente il rinvio al 2021 dei festeggiamenti per i "zento ani", annunciato dal grande Sergio, non è da disdegnare ma sarà comunque un "zentouno". Sergio: un pilastro di amicizia, ti ringrazio per quello che hai fatto in questi anni per me e gli altri come me. Tutti noi abbiamo goduto di momenti belli e spensierati grazie al tuo impegno, al tuo sacrificio di ore passate ad organizzare viaggi, feste e ricorrenze affinché tutti noi fossimo soddisfatti. Per me ci sei riuscito, alla grande. Davo sempre per scontato che lo face-

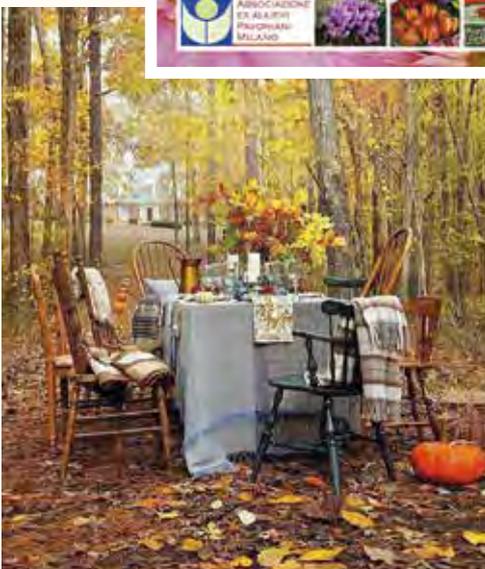
vi volentieri, però non mi sono mai preso il tempo per ringraziarti, per dirti che ogniquale volta ho partecipato, mi sono ritrovato tra amici, coetanei, compagni di banco a scuola, compagni di apprendistato lavorativo, compagni di viaggio... sempre in allegria. GRAZIE!

Sempre nei giorni scorsi, ho pensato... bè insomma, è il primo anno che posso essere presente alla Sagra del mio Paese, che ha sempre la stessa ricorrenza: prima domenica di ottobre. Maledetta pandemia, anche qui Sagra sospesa! Allora mi son detto: sai Rodolfo, hai del tempo libero a tua disposizione, approfitta e manda un saluto caro, fraterno, amichevole a tutti i tuoi amici, come te Ex, e un saluto a tutti i componenti della "zentenara" Associazione. Sicuramente non posso dimenticare di ringraziare i Padri e Fratelli della Congregazione, per l'impegno profuso, nel tempo passato con quelli come me e, per il futuro, con altri giovani.

Non aggiungo altro, che ognuno riceva questi miei saluti e auguri nel modo che crede, io sicuramente ho sempre piacere di ricevere i vostri, creando così un circuito che unirà l'incontro del 2019 con il 2021. *Rodolfo*

Pavia**UN TUFFO NEI RICORDI**

Il persistere della pandemia ci ha impedito di svolgere l'annuale Raduno e ha bloccato la realizzazione della Targa ricordo da porre sull'edificio del nostro Ex istituto proprio nel momento in cui avevamo ottenuto i necessari permessi. Speriamo



entro il prossimo Raduno di portare a termine il progetto che lascerà nella città testimonianza della presenza dei Pavoniani.

Per tenere viva la memoria, in coincidenza con la data prevista del Raduno, abbiamo comunque voluto ricordare sulle colonne de "il Ticino" il tempo e le modalità (ormai quasi sconosciute) della realizzazione del giornale da noi composto e stampato.

"Il Ticino" al tempo degli Artigianelli

Nel nostro istituto, sito nell'edificio ora sede della "Leonardo da Vinci", per oltre 70 anni si è stampato "il Ticino" e vorrei ricordare come, in passato, veniva realizzato un giornale con le tecniche tipografiche del tempo basate sulla composizione in piombo. Fino all'inizio degli anni Trenta il giornale era realizzato con dei caratteri mobili. Si componeva tutto a mano raccogliendo da una cassa, una per volta, le varie lettere che venivano poste sul compositoio formando la riga. In seguito, con l'avvento della linotype, si fondevano con l'ausilio delle matrici opportunamente assemblate, le righe. Occorre ricordare che non bastava comporre i testi ma era necessario approntare anche gli spazi bianchi al fine di dare le necessarie spaziature e opportunamente sigillare la pagina. Direttore de "il Ticino", ai miei tempi, era mons. Carlo Bordoni e redattore il dott. Spallarossa.

La tempistica era questa: il mercoledì si iniziavano a comporre gli articoli e il redattore provvedeva a correggere le bozze. Gli originali erano quasi sempre scritti a mano ed alcuni erano difficili da decifrare per cui gli errori erano frequenti e facevano imbestialire il correttore. Il venerdì mattina si iniziava ad assemblare le pagine seguendo le indicazioni date dal direttore circa i titoli, il nume-



ro di colonne, ecc. I cliché (le immagini) venivano poste su dei supporti in legno per raggiungere l'altezza dei tipi di stampa. La difficoltà maggiore si riscontrava nel far quadrare le pagine tenendo conto che non era agevole, con quei metodi, allungare o accorciare le frasi. Quando tutto era pronto veniva effettuata la bozza completa e, dopo l'ultima correzione, il signor Odobello, responsabile della stamperia, controllava che tutto fosse sigillato ermeticamente per evitare che la pressione dei rulli inchiostatori della macchina non ne risucchiasse tutta la forma e, infine, si procedeva alla stampa. A sera, dopo cena, i ragazzi della camerata "grandi" provvedevano a piegare il giornale e preparare i pacchi per la spedizione. Al termine, col triciclo, si portavano in stazione entro mezzanotte per l'opportuno smistamento.

Quando non erano presenti il direttore e il redattore, noi ragazzi rispondevamo al telefono. Spesso all'altro capo del filo era mons. Allorio, vescovo di Pavia, che affabilmente si interessava alle nostre vite. Soprattutto quando era in preparazione l'annuale "Quaresimale" da allegare al giornale si raccomandava che, nel comporlo, tenessimo in considerazione i grassetto e i corsivi da lui indicati. Eccezionalmente il numero di Natale aveva la testata stampata in rosso e vi era anche un inserto pubblicitario relativo alle realtà commerciali pavese. Quando venne proclamato Papa Giovanni XXIII velocemente preparammo un numero speciale sulla sua figura e uscimmo in corso Cavour a venderlo precedendo i tradizionali e quotati quotidiani della sera. Noi ragazzi solo in parte capivamo le problematiche discusse in redazione, ma ne intuivamo le valenze e questo aiutava la nostra formazione intellettuale. *Francesco Carissimi*

Abbonati
anche per il 2021

a Vita

QUOTE PER L'ITALIA

ordinario € 8,00
sostenitore € 13,00

per il versamento utilizzare
l'allegato bollettino di c.c.p.



Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
editrice@ancoralibri.it - www.ancoralibri.it

Brescia

OPERA PAVONIANA

Nonostante i condizionamenti del coronavirus, l'estate ha visto nel cortile dell'Opera Pavoniana l'animazione dei ragazzi delle varie attività. E non sono mancati momenti organizzati anche fuori dalla casa, sia in città, sia al mare o in montagna.



Il Centro di Aggregazione giovanile ha continuato la bella tradizione di far vivere ai ragazzi non solo esperienze significative di gioco, ma anche tanti altri momenti interessanti di divertimento, di formazione e di servizio. Una delle iniziative, la raccolta di mozziconi di sigarette dai marciapiedi attorno all'Opera Pavoniana, ha trovato spazio anche sul Giornale di Brescia (... e su questo stesso numero di Vita)!



L'Opera Pavoniana è anche sede della comunità di formazione. Dopo la conclusione degli esami di teologia, i giovani si sono inseriti nelle attività educative organizzate dall'Oratorio, dal Gruppo di formazione lavoro e dal Centro di Aggregazione giovanile.



Sabato 11 luglio sono stati in gita pellegrinaggio all'Abbazia di Praglia vicino a Padova e alla Grotta di Lourdes di Zimella, vicino a Lonigo.



A fine luglio hanno partecipato agli esercizi spirituali della Congregazione a Ponte di Legno. Nella foto li vediamo in Val di Cané, che hanno raggiunto nella mattinata di fine corso, accompagnati dal predicatore, don Paolo Mascilongo, biblista di Piacenza.

In agosto hanno vissuto una settimana di incontro all'Eremo pavoniano "La Cappuccina" di Lonigo. Nella foto sono con p. Pierre Michel che li ha intrattenuti con delle lezioni sulla lingua dei segni per i sordi.



Brescia

PARROCCHIA SANTA MARIA IMMACOLATA

Durante il periodo estivo l'oratorio Pavoni, rispettando il protocollo e le norme in tempo di Covid 19, è riuscito a organizzare cinque settimane di Grest: circa 60 i ragazzi e 15 gli animatori.



Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

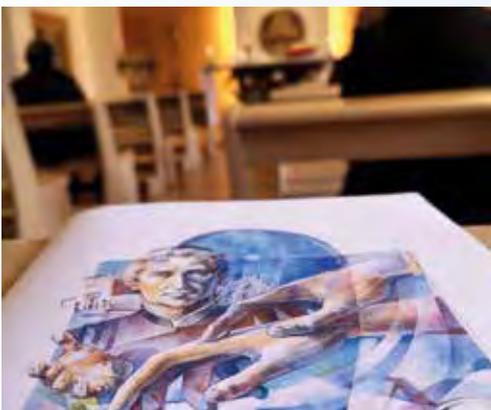
Anche quest'anno il cammino delle classi prime è iniziato con il camposcuola a Lizzola, che da sempre segna l'avvio di un percorso che ci auguriamo con tutto il cuore possa essere il più bello e felice possibile.



Questa volta, ancor più degli anni scorsi, si è dimostrato fondamentale riuscire a trovarci insieme prima di iniziare la scuola, luogo di formazione e di apprendimento, ma anche di condivisione, crescita e convivenza. Nonostante le "distanze" necessarie e faticose, siamo comunque cresciuti nel segno dell'appartenenza.



E i docenti? Non si finisce mai di imparare ad essere insegnanti-educatori pavoniani! Così per il secondo anno consecutivo, e con tutte le misure e protezioni del caso, si sono riuniti due giorni (16 e 17 ottobre) a Bienno in Valcamonica. Con loro c'era anche p. Ricardo, il Superiore generale, che ha condiviso riunioni e relax e ha guidato la riflessione sul tema "I pavoniani ieri, oggi e domani".



Montagnana SFP **LODOVICO PAVONI**

Con settembre e nel pieno rispetto delle norme di sicurezza anticonviro 19, sono iniziate le nostre attività. Nei corsi di estetista, acconciatore, commesso e meccanico si sono messe le prime basi per un futuro nel mondo del lavoro così caro al nostro santo Fondatore.



Un “bravo” speciale
ai meccanici,
che si sono impegnati
a creare i punti igiene
per tutti i locali
della nostra scuola.





Roma

PARROCCHIA S. BARNABA e CASA FAMIGLIA LODOVICO PAVONI

Estate anomala? Impossibilitati dalla situazione sanitaria a riunirci, il coro delle nostre “Dolci note” (*qui sopra*) ha trovato comunque il modo di cantare insieme, anche se distanti, utilizzando i materiali elettronici; simpatico e apprezzato l'effetto ottenuto.

Poi ci sono stati gli scout che, con le debite precauzioni, hanno vissuto il loro campo con tanta gioia ritornando al mondo pulito degli antichi, ma con tanta fatica (*vedi foto*). Sono tornati tutti sani e salvi.



Per ultimo, ma è stata l'attività che più ha coinvolto tanti generosi parrocchiani associati dai vari gruppi, il servizio di carità ai tanti messi in difficoltà dal coronavirus. In doppia lunga fila – verso Caritas e Casa Famiglia – tante persone pazientemente attendevano anche sotto il sole il proprio turno per avere del cibo o per essere aiutati ad ottenere un contributo dal Comune.



Ogni sabato la casa famiglia Lodovico Pavoni dà spazio a una quindicina di contadini laziali e a circa trecento concittadini di Roma che con piacere fanno la spesa, trovando i prodotti genuini della campagna e degli allestimenti della zona.

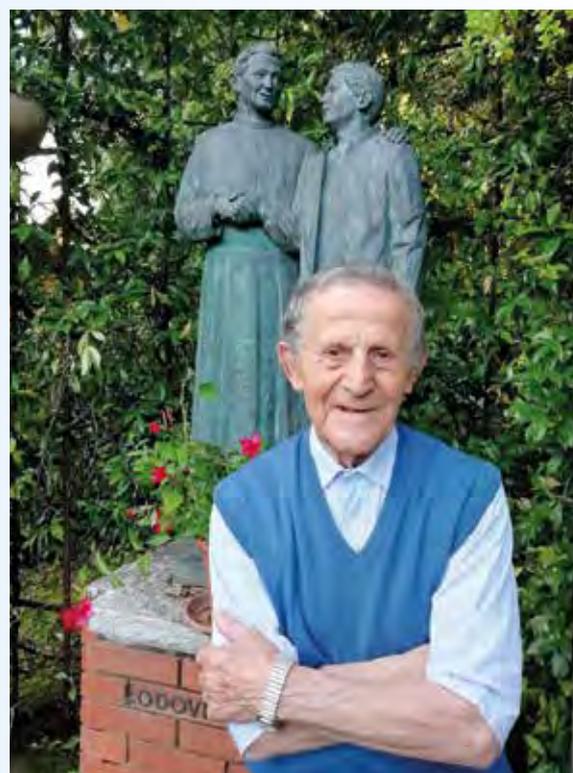


Tradate

SCUOLA MEDIA PAOLO VI

Un ciliegio per dire grazie. Ecco come i ragazzi e le ragazze di 3°C hanno motivato il loro gesto.

Il ciliegio: una pianta rigogliosa, profumata, dai frutti dolci e gustosi. È questo il nostro regalo alla scuola in occasione della fine dei tre anni: una scuola che in questo ciclo d'istruzione è stata anche e soprattutto come una casa, una famiglia. Il Pavoni ci ha dato tantissimo non soltanto sotto il punto di vista didattico, ma anche personale, e che ci ha portato a fiorire come i fiori del ciliegio, delicati e vistosi allo stesso tempo. Con il passare del tempo e l'intensificarsi del nostro percorso, siamo cambiati e maturati e da fiori siamo diventati ciliegie, allegre per il loro colore acceso, unite le une alle altre. Ecco quindi che la pianta del ciliegio ci rappresenta appieno: il nostro regalo vuole essere non solo un ringraziamento ma anche un simbolo e un ricordo della nostra esperienza al Pavoni.



E un grande grazie da tutti al nostro fr. Mario Guizzetti, che lo scorso 8 settembre ha compiuto 70 anni di vita religiosa pavoniana. Sempre giovane nel cuore, fr. Mario, auguri!

Spagna
CÁCERES

Il gruppo Alborada della Famiglia pavoniana questa estate ha portato fede, gioia e musica nel paese di Torrequemada, animando la celebrazione della Eucaristia domenicale con lo stile giovanile pavoniano.



La pandemia, che ha causato tanto dolore, non ci ha impedito di gustare la gioia di stare insieme per dialogare, riflettere e cantare. Certo, mantenendo la distanza fisica, le mascherine sulla faccia, ma anche con tanta allegria e vicinanza del cuore.

Spagna
MADRID - VICÁLVARO

Durante la pandemia abbiamo organizzato diverse attività in modalità telematica. Come Centro giovanile abbiamo creato un nuovo canale: DIOS DE OTRA MANERA! Con el corazón de Pavoni (DIO IN MANIERA DIVERSA! Con il cuore del Pavoni). Ci è servito e ci serve come piattaforma per arrivare ai nostri ragazzi (v. in questo numero di Vita). Una delle attività è stata un concorso

di manualità “mariana”: realizzare due fiori per ognuna delle madri... quella della terra e quella del cielo.

“Questa estate... Pavoni più che mai”. Questo il tema del capo estivo. Tra mascherine e protocolli siamo riusciti ad avvicinarci a Dio in una forma ludica e a dare ai nostri bambini l'opportunità di passare alcune ore in allegria e amicizia. Un grazie alla generosità e al coraggio dei ragazzi del gruppo giovanile che hanno fatto da animatori.



Spagna

SAN SEBASTIÁN

Una poesia e alcune immagini per ritrovare il senso della Pasqua anche in questi tempi.

Dove scoprire annunci di Pasqua in questi tempi del coronavirus?

Nel gesto semplice, nel guardare umano, nel lavoro artigianale, nel silenzio...

Nelle ore perdute accanto a tanti emigranti, ci sono annunci di Pasqua.

Nella solitudine accettata c'è annuncio di Pasqua.

Nel canto degli umili che continuano a scoprire Dio.

Nella loro storia e in quella degli altri: qui c'è Cristo risorto.

Qui sta nascendo il Regno nuovo, l'uomo nuovo.
Che ci regala lo Spirito di Dio.



Eritrea

ASMARA

Con grande gioia lo scorso 12 settembre abbiamo celebrato la prima professione religiosa del nostro fratello Habtemariam Mekone, tenuta presso la cappella del nostro Pavoni Social Center. Erano presenti tutti i religiosi pavoniani, membri della sua famiglia di origine e amici.





Sotto. Nello stesso giorno hanno ufficialmente iniziato l'anno del Pre-Noviziato anche quattro giovani, Ammanuel, Mussie, Henok e Daniel.

Preghiamo il Signore che mandi altri lavoratori generosi e autentici per essere al suo servizio nella vigna che con la sua destra ha piantato.



Burkina Faso SAABA

Anche noi abbiamo iniziato l'anno scolastico 2020/2021: un inizio gioioso e senza problemi, ma con tanta voglia di ritrovarsi e di stare insieme, finalmente!



I nostri alunni aumentano di anno in anno, sono più di 160 e anche gli interni, sordi, non ci mancano... i dormitori sono strapieni. Tanti i piccoli e vivaci...

E il 16 ottobre (sotto), ricordano l'anniversario della canonizzazione di p. Pavoni, abbiamo invitato il Segretario della Nunziatura, don Luigi Caveada, a presiedere la Messa di inizio anno.



Messico LAGOS DE MORENO

Ci avevano lavorato sodo e ora possono godersi il "chapoteadero" per un po' di fresco sollievo. La scuola è iniziata – online – già nell'ultima settimana di agosto. A motivo della pandemia cerchiamo di dare un appoggio ai ragazzi e alle famiglie permettendo che un gruppetto resti tutta la settimana, che alcuni possano fermarsi nei giorni in cui hanno bisogno, mentre altri vengono alla mattina e tornano a casa alla sera. La presenza del Covid è ancora abbastanza forte e minacciosa. A livello sociale, ci sono varie famiglie in difficoltà e si nota un aumento della violenza, anche nella colonia vicino a noi. Che possiamo trovare presto un po' di serenità.



Filippine
PAVONIAN CENTER

La comunità si è arricchita con l'arrivo di due nuovi membri, fr. Rustom e fr. Ziad. Dopo due anni di esperienza pastorale in Italia, sono tornati pronti a dare il lo-

ro contributo. Sono destinati rispettivamente alle attività pastorali della parrocchia e alla formazione dei seminaristi. Saranno presto ordinati diaconi.

Il tempo extra concesso dal lockdown ci ha permesso di creare un orto dove i seminaristi possono impiegare le loro energie e da cui raccoglieremo cibo sano.



Si avvicina il Natale e ora ci concentriamo sulla produzione del limoncello (... durante il periodo di Natale vende bene). Questa è la nostra piccola impresa: ci dà delle entrate utili a sostenere i costi della formazione. Per non dire che aggiunge gioia anche ai nostri momenti di festa.



Brasile

BELO HORIZONTE

Il coronavirus ha colpito dappertutto e anche nelle Opere Sociali Pavoniane bambini e bambine sono invitati a seguire tutte le norme igieniche che le autorità sanitarie raccomandano. Lavarsi spesso le mani è ormai una buona abitudine, ma senza dimenticare altre attenzioni necessarie per una vita sana.



Le lettura per esempio, necessaria per far crescere la creatività e l'immaginazione, ricordando quanto scriveva Bill Gates: "I miei figli avranno computer, certo, ma prima ancora avranno libri. Senza libri, senza lettura, i nostri figli non saranno più capaci di scrivere, neanche la propria storia".

E il gioco? Il sorriso? Quanta voglia di vedere ancora, senza maschere, il volto dei nostri ragazzi e ragazze illuminato dalla gioia di vivere: sono loro che ci dicono la bellezza della vita e ci danno speranza.

Brasile

BRASILIA CEAL

"Tu sei importante" è il messaggio principale per le famiglie che ci chiedono aiuto. La famiglia è la base e il principio della riabilitazione del figlio; noi siamo suoi collaboratori!



Il Collegio militare di Brasilia, grazie alla moglie del direttore, che è anche una delle nostre professoresse, ha promosso tra i propri alunni una iniziativa di solidarietà per raccogliere generi alimentari, materiale di igiene e

materiale scolastico. Rappresentanti di alunni, professori e genitori sono venuti per conoscere e offrire tutto il ricavato ai nostri alunni e alle loro famiglie.



Il nostro Servizio sociale segue anche alcuni ex alunni in momenti difficili della vita. Renê, per esempio, con due figli e da mesi disoccupato, ci ha lanciato un s.o.s., e ha ricevuto anche lui, per un certo tempo, una "cesta basica" di alimenti e di materiali di igiene.





Brasile
BRASILIA CEAL

Gruppo di alunni, genitori e maestre del corso di alfabetizzazione in un momento di allegra condivisione fraterna... Dobbiamo saper vedere anche ciò che è bello, come i colori della natura che ornano il nostro Brasile.



Brasile
POUSO ALEGRE

Nella sera del 18 settembre con una solenne Concelebrazione Eucaristica nel santuario cittadino del Cuore Immacolato di Maria, p. Carlos Raimundo M. Pereira ha ricordato i suoi 15 anni di ordinazione sacerdotale. Con la comunità pavoniana locale erano presenti numerosi amici e fedeli, nonostante i tempi difficili che stiamo vivendo. Auguri, p. Carlo Raimundo! Con te lodiamo Gesù nostro Signore, che ti ha chiamato al sacerdozio, e Maria sua Madre.



Brasile

POUSO ALEGRE

Anno molto sofferto anche qui, per via della pandemia che ha messo sottosopra il mondo intero. Solo ora, e siamo a settembre, qualcosa comincia lentamente a sbloccarsi, anche se i contagi stanno aumentando.

La nostra scuola professionale aveva dovuto fermarsi ma sapevamo che era necessario muoversi per aiutare la gente ad avere in mano uno strumento concreto per sopravvivere. Così dopo un mese e mezzo di trattative, il direttore p. Andrea, è riuscito a definire il protocollo di comportamento in sicurezza e ha ottenuto il permesso di poter cominciare i corsi. Sono riprese le lezioni di cucito, di parrucchiere, di panettiere e pasticciere, di informatica e il corso per piccoli imprenditori.



Naturalmente il protocollo ha obbligato a dimezzare il numero di alunni, a mettere a disposizione i vari disinfettanti, a mantenere la distanza di due metri, e tante altre cose, necessarie per evitare contagi. Non è stato facile, il rischio continua (succede anche in Europa), ma il lavoro è risorsa imprescindibile per la ripresa.

p. Mario Luigi Poli

Sarezzo (BS), 6 marzo 1922 – Genova, 11 settembre 2020

Dopo una lunga vita vissuta al servizio di Dio e dei fratelli come religioso sacerdote, p. Poli – così comunemente lo chiamavamo – è andato incontro al Signore l'11 settembre 2020, giorno della nascita terrena di san Lodovico Pavoni, autentico bresciano come lui.

Mario Luigi Poli era nato, infatti, a Sarezzo, in Val Trompia, 98 anni fa e nell'ottobre 1933 era entrato alla Pavoniana di Brescia. Qui visse tutti gli anni della sua formazione alla vita religiosa e sacerdotale: il noviziato, concluso con la prima professione religiosa (1939), la professione perpetua (1943), l'ordinazione sacerdotale (1946). Passò quindi a Milano dove completò la sua formazione culturale. Laureatosi brillantemente in lettere classiche all'Università Cattolica (1950), fu inviato a Tradate dove da poco era stato trasferito il seminario pavoniano. Qui, insieme con altri compiti importanti nella comunità e nella Congregazione – dal 1960 al 1966 fu Consigliere e Segretario generale – ha svolto per tanti anni con competenza e con passione la missione di insegnante. Quanti alunni ricordano ancora con piacere le sue vivaci lezioni di italiano, dove emergeva la sua predilezione per Dante, e quelle di latino, di greco, di storia dell'arte...

Ancora nel pieno delle forze, l'obbedienza lo chiamò a lasciare l'insegnamento per dedicarsi alla missione pastorale, come responsabile della parrocchia pavoniana di Santa Maria Immacolata in Brescia. Per 24 anni (dal 1966 al 1990) ha profuso il meglio di sé in questo nuovo ambito. Si era appena concluso il Concilio Vaticano II e



p. Mario ha portato nella comunità parrocchiale il vento del rinnovamento conciliare. Gli stava particolarmente a cuore la cura della liturgia, il percorso dell'iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi, la preparazione al sacramento del matrimonio, la decorazione della chiesa dedicata a Maria Immacolata e custode della tomba del santo Fondatore della Congregazione, Lodovico Pavoni. Con la collaborazione dei fratelli della comunità e di tanti laici ha dato un'impronta caratteristica alla comunità parrocchiale, allora in crescita, tanto da dar vita alla nuova chiesa e comunità di San Barnaba. E, come detto, p. Mario ha contribuito all'istruzione nella fede, anche attraverso la bellezza dell'arte, promuovendo la realizzazione dei grandi affreschi del mistero pasquale nel transetto e della Salve Regina sulla parete di fondo della navata, opere dell'artista Oscar Di Prata, e la fusione e la posa della statua in bron-

zo di Lodovico Pavoni, scultura di Domenico Lusetti.

Anche il cammino neocatecumenale ha trovato in lui un sostenitore convinto, non solo durante il tempo del suo servizio parrocchiale a Brescia, ma anche negli anni seguenti, fino a quando la salute glielo ha permesso. Concluso il ministero a Brescia (1990), passò infatti a Milano per collaborare nella Editrice Ancora, senza dimenticare l'aiuto pastorale alla parrocchia pavoniana di San Giovanni evangelista. Nel 1997 fu inviato a Lonigo, dove poté continuare l'attività pastorale mettendosi a disposizione della Chiesa locale e dei gruppi del Cammino neocatecumenale che stavano fiorendo sul territorio.

L'ultima parte della sua lunga vita p. Mario l'ha trascorsa a Genova, nella struttura voluta dalla Congregazione per assistere i religiosi infermi e anziani. Vi giunse il 4 febbraio 2014, ancora forte nel fisico ma senza più quella lucidità che l'aveva contraddistinto come insegnante e come pastore sapiente e capace di ascolto.

All'alba dell'11 settembre, a 98 anni di vita, 81 di professione religiosa e 74 di ordinazione sacerdotale, la morte gli ha spalancato le porte di quel Regno, a cui tutto si era dedicato con il cuore di s. Lodovico Pavoni. I funerali si sono svolti prima nella comunità di Genova e poi, il 14 settembre, nella chiesa parrocchiale di Concesio con una presenza significativa di pavoniani e di fedeli anche se limitata dalle restrizioni anti-pandemia. Le sue ceneri sono state deposte nel locale cimitero dove attende ora la risurrezione finale.

ANCORA

L'UNICA
EDIZIONE INTEGRALE
COMMENTATA
DELLA BIBBIA
DAVVERO "DA TASCA".



LA BIBBIA IN TASCA

a cura di **BRUNO MAGGIONI**
e **GREGORIO VIVALDELLI**

«Pensate a cosa succederebbe se trattassimo la Bibbia come il nostro telefono cellulare. Pensate questo: la Bibbia sempre con noi, vicino a noi.»

Papa Francesco

(Trad. CEI 2008, introduzioni, commenti mappe e indici dalla "Bibbia Ancora").

pp. 1800 - € 23,00
Formato 10 x 14,5 cm